

» riuscita. Supponiamo, che si continui nell' amicizia del re. Se la  
» guerra è fortunata per noi, i tedeschi non saranno entrati sul  
» nostro territorio: ed è ciò grande vantaggio. Il re non potrà  
» chiederci nulla, e noi avremo diritto di concorrere ai capitoli  
» della pace. Non c' ingrandiremo di dominio, ma cresceremo di  
» riputazione e d' influenza; l' Italia si confesserà debitrice a noi  
» di essere stata preservata dalla rovina; nè il re avrà motivo di  
» separarsi da noi, in mezzo alle comuni prosperità. Se la sorte ci  
» sarà contraria, il re sarà più ancora necessitato a conservarsi  
» amico nostro: dovrà difendere come noi il suo dominio, del quale  
» bensì avrà cura piucchè del nostro, ma lo sosterrà colle derrate  
» che si farà venire dal suo regno: potrà obbligare gli altri stati  
» dell' Italia ad associarsi alla sua causa, per formarla comune, e  
» nella moltitudine dei sussidii non avremo di che lagnarci a vi-  
» cenda. Vediamo ora che cosa potrà toccarci unendoci all' impe-  
» ratore. Se la sorte gli sarà favorevole, non farà pace se non dopo  
» di avere scacciato dall' Italia i francesi: impresa grande e che  
» vuole assai tempo: e noi intanto ne anticiperemo le spese: godrà  
» il vanto di essere nominato il nostro liberatore, vorrà essere no-  
» stro arbitro, ci farà pagare il suo patrocinio, e fors' anche ci do-  
» manderà le provincie distaccate dal ducato milanese; la miglior  
» grazia, che potrà farci, sarà di tenerci quali vassalli suoi, e quan-  
» d' anche ci rimanesse intatta ogni nostra provincia ed inviolata  
» la nostra nazionale indipendenza, noi saremmo sempre rinserrati  
» tra i territorii austriaco e milanese, appartenenti ad un medesi-  
» mo principe e più possente di noi. Se poi le sue armi non aves-  
» sero un decisivo successo, egli non più pretenderà di cacciare i  
» francesi di là dell' Alpi; rimarrà egli stesso in Italia, e forse toc-  
» cherà a noi di provvederlo di territorio. Allora noi ci troveremo  
» frammezzo a due formidabili stranieri, stabilitisi in Italia; mentre  
» adesso non ne abbiamo che uno. Peggio poi se Massimiliano ri-  
» manesse vinto. Dopo lunghissima profusione di denaro e di  
» sangue, ci converrebbe abbandonare ogni speranza di essere